

# I 125 ANNI DELLA LEGGE GIOLITTI ISTITUTIVA DELLA BANCA D'ITALIA

**MONDOVÌ RICORDA  
IL CELEBRE STATISTA  
CUI DIEDI I NATALI,  
OSPITANDO LA LECTIO  
DEL PRESIDENTE ABI  
ANTONIO PATUELLI**



In epoche e forme diverse, l'Uomo si è tuttavia dovuto sempre confrontare con le medesime problematiche di fondo. In questo senso la Storia assume davvero il ruolo di *magistra vitae*, nella misura in cui il suo studio - e la piena consapevolezza delle vicissitudini che l'hanno caratterizzata - favoriscono i decisori nel "saper dosare" il quotidiano, leggendo e rielaborando in chiave analitica i fatti della realtà contemporanea.

Si è recentemente discusso a proposito (o a sproposito) delle riserve auree della Banca d'Italia, ma pochi hanno saputo ricordare come, nell'estate dell'anno

scorso, sia decorso il 125-esimo anniversario dalla sua istituzione, tramite la Legge Giolitti. E Mondovì, città che diede i natali all'illustre statista, cinque volte Presidente del Consiglio, lo ha fatto con un evento di elevata pregnanza culturale, tenutosi lo scorso 13 Marzo, presso l'aulica sala del Circolo Sociale di Lettura.

Presieduto dal Sindaco Avv. Paolo Adriano, con il Prof. Beppe Ghisolfi in qualità di moderatore, e l'intervento del Direttore della sede torinese della Banca d'Italia, Dott. Luigi Capra, il convegno ha ospitato una appassionata lectio del Presidente ABI, Antonio Patuelli, di

ritorno dalla presentazione torinese di *Lessico finanziario*, il best seller del nostro Direttore.

"La coerenza intellettuale è una buona premessa", ha esordito Patuelli ricordando i tratti di austerità, equilibrio e moderazione di quel pensare e agire severamente sabaudi che caratterizzarono il percorso politico di Giolitti. Figlio del suo tempo, così come lo furono i prodromi storico-culturali che, nella neonata Nazione post-unitaria, condussero in poco più di un trentennio all'istituzione della Banca d'Italia. Dopo i fatti del Marzo 1861, la circolazione della carta-moneta

